



# COMUNE DI SEGUSINO

(Provincia di Treviso)

COPIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione **ORDINARIA** di **PRIMA** Convocazione – Seduta **PUBBLICA**

<b>N° 11</b> <b>DATA 27-04-13</b>	<b>OGGETTO: Ordine del Giorno consiliare sulla Legge Referendaria per l'indipendenza del Veneto.</b>

L'anno duemilatredici, il giorno ventisette del mese aprile, dalle ore 09:30, nella Sala Consiliare, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

<b>LIO GUIDO</b>	<b>P</b>
<b>SERAFINI GIULIANA</b>	<b>P</b>
<b>GUARNIER MARIA LUISA</b>	<b>P</b>
<b>COPPE RENATO</b>	<b>P</b>
<b>MONTAGNER GIANFRANCO</b>	<b>P</b>
<b>COPPE AGOSTINO</b>	<b>A</b>
<b>COPPE ANNARITA</b>	<b>A</b>

Risultano, quindi, presenti n. 5 e assenti n. 2.

Presiede la seduta il SINDACO LIO GUIDO.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale TOLA EMILIO.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio Comunale a discutere e deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

OGGETTO: Ordine del Giorno consiliare sulla Legge Referendaria per l'indipendenza del Veneto.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE:

- l'emergenza della situazione economica-occupazionale-fiscale che attanaglia i cittadini della nostra Comunità non pare più risolvibile, né in tempi brevi, né in modi adeguati da parte di uno Stato Centrale appesantito, impotente, inadempiente, lontano, assente;
- il sacrificio richiesto alle imprese ed ai lavoratori del nostro territorio, in termini di prelievo tributario è ormai insopportabile e non trova più corrispondenza, né giustificazione politico-istituzionale-rappresentativa, atteso che il criterio di prelievo è ormai del tutto disancorato dal criterio di spesa;
- il "Patto di stabilità" impone alle Amministrazioni locali sacrifici e scelte non più accettabili a fronte dei bisogni e dei servizi essenziali da assicurare alle persone ed alle famiglie
- si avverte l'urgenza di indicare una soluzione che, poggiando sul principio della responsabilità, tanto dei singoli quanto delle Istituzioni rappresentative degli interessi collettivi, rifondi il patto sociale del Popolo Veneto valorizzando sentimenti di identità, solidarietà, legalità, giustizia, sicurezza, senso della cosa pubblica;
- le Istituzioni e le leggi sono strumenti umani che nascono e muoiono nel tempo e giustificano la loro esistenza solo in funzione delle mutevoli esigenze dei singoli e delle Comunità organizzate che le hanno volute, ed hanno titolo di modificarle esercitando democraticamente la propria sovranità;
- il Consiglio Regionale del Veneto, massima espressione rappresentativa della potestà decisionale del Popolo Veneto, in data 22.04.1998 ha approvato la "Risoluzione 42", con la quale "Il Popolo Veneto ... invoca il proprio diritto ad una democratica e diretta consultazione referendaria per la libera espressione del diritto di autodeterminazione ..." e, in data 28.11.2012, ha approvato la "Risoluzione 44", con la quale, alla fine, si "impegna il Presidente del Consiglio regionale del Veneto ed il Presidente della Giunta regionale del Veneto ad attivarsi, con ogni risorsa a disposizione del Consiglio regionale e della Giunta regionale, per avviare urgentemente con tutte le istituzioni dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite le relazioni istituzionali che garantiscano l'indizione della consultazione referendaria innanzi richiamata al fine di accertare la volontà del Popolo Veneto in ordine alla propria autodeterminazione ..." ed "impegna altresì il Presidente del Consiglio regionale del Veneto ed il Presidente della Giunta regionale del Veneto a tutelare in ogni sede competente, nazionale ed internazionale, il diritto del Popolo Veneto all'autodeterminazione";
- in data 16.02.2013, è stato presentato e consegnato da migliaia di cittadini Veneti, all'Assemblea legislativa regionale veneta in Venezia, il progetto di legge qui allegato, con il quale si chiede alla Regione di indire un referendum per il 06.10.2013, per interpellare il Popolo Veneto in ordine alla propria volontà di autodeterminazione in conformità ai principi del diritto e nel rispetto della legittimità riconosciuta dalla Carta dell'O.N.U.;

### TUTTO CIÒ PREMESSO;

RILEVATA la gravità, decisività ed urgenza dell'attuale situazione storica, riassunta nelle premesse del presente documento;

UDITI i seguenti interventi:

SINDACO: fa presente di aver inserito personalmente il presente punto nell'O.d.G.; rassicura che se si è in un paese democratico, non c'è da avere alcun timore, perché, comunque, in ogni ordinamento statale il vero padrone della situazione è il popolo e non esistono organismi statali come Magistratura

o altro, il primo che comanda è il popolo sovrano e su questo principio egli si basa. Relazione spiegando che l'iniziativa è partita dal Gruppo politico per l'Indipendenza del Veneto, al fine di promuovere una legge referendaria. Si dichiara aperto a tutto, come ha dimostrato al Convegno sul biologico del 24 aprile u.s., nel corso del quale ha ricevuto critiche da parte dei fautori del trattamento chimico della vite. Visto che l'Italia sta vivendo momenti difficili, che vi sono dubbi sulla capacità di reggere l'economia a livello internazionale e soprattutto a livello nazionale, se una parte della popolazione ritiene che il Paese sia giunto al capolinea, non vede perché non debba esserci la possibilità di saggiarlo tramite un atto democratico come il Referendum; il Gruppo ha già raccolto delle firme, poiché per fare il Referendum dev'essere fatta una Legge Regionale. Ribadisce che il popolo di un territorio è sovrano del proprio destino; di essere, come politico e come Sindaco, promotore della libertà. Da' lettura di una parte delle premesse della proposta di Delibera "in data 16.02.2013, è stato presentato e consegnato da migliaia di cittadini Veneti, all'Assemblea legislativa regionale veneta in Venezia, il progetto di legge qui allegato, con il quale si chiede alla Regione di indire un referendum per il 06.10.2013, per interpellare il Popolo Veneto in ordine alla propria volontà di autodeterminazione in conformità ai principi del diritto e nel rispetto della legittimità riconosciuta dalla Carta dell'O.N.U. . "; precisa che qui si parla di Diritti Internazionali; che l'Italia deve sempre soggiacere sempre più al diritto internazionale e sempre meno al proprio Diritto. Legge la proposta di deliberato; dichiara di votare Sì al presente provvedimento, se esiste ancora la democrazia..., poi al Referendum ognuno voterà ciò che vorrà.

SERAFINI GIULIANA: dice che il Sindaco è stato bravo a proporre l'argomento, pur sapendo che lei è contraria alla cosa e gliel'ha ribadito; lui ha lasciato la massima libertà di votazione; essendoci la democrazia, preannuncia astensione, per non dare voto contrario; ritiene che l'Italia, per quanto presa male e per quanto ridotta alle macerie sia, è bella così com'è e non riesce ad immaginarsela diversa; per dichiarazione di voto, preannuncia astensione.

GUARNIER MARIA LUISA: non avrebbe mai pensato di mettere in discussione l'Unità d'Italia, tuttavia, se ci sono persone che hanno esigenze e sensibilità diverse, essendo il Referendum un modo di esprimere la democrazia, ritiene giusto che venga fatto; come principio preannuncia astensione al voto.

MONTAGNER GIANFRANCO: dichiara di essere italiano convinto e che tale rimarrà; ritiene, comunque, che sia giusto dare la possibilità democraticamente al popolo veneto di instaurare il Referendum, nel quale egli fa sapere che probabilmente, anzi sicuramente voterà contro; per dare la possibilità ai cittadini di esprimere la loro opinione, preannuncia voto favorevole al presente O.d.G. .

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ATTESO che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

Con votazione espressa in forma palese e dal seguente esito:

- presenti n. 05;
- votanti n. 03;
  
- favorevoli n. 03;
- astenuti n. 02 (SERAFINI GIULIANA e GUARNIER MARIA LUISA);
- contrari nessuno;

## DELIBERA

1. Di approvare il presente Ordine del Giorno per sollecitare il Consiglio Regionale del Veneto a discutere e votare urgentemente la proposta di legge qui allegata sub A), avente ad oggetto la *“Indizione del referendum consultivo sull’indipendenza del Veneto”* per la data del 06.10.2013, sul seguente quesito: *“Vuoi che il Veneto diventi una Repubblica Indipendente e sovrana? Si/No”*.

\*\*\*\*\*

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
F.to LIO GUIDO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to TOLA EMILIO

---

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio, ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi, a norma dell'art. 124, comma 1°, del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Segusino, 02-05-2013

**IL MESSO COMUNALE**  
F.to CALLEGARO IVANO

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Segusino, 13-05-2013

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
TOLA EMILIO

---

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo, composta di n. \_\_\_ fogli.

Segusino, \_\_\_\_\_



**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
TOLA EMILIO